

L'INAUGURAZIONE 15 NOVEMBRE

Bologna, Fico si presenta alla città: «Il cibo è una moda, ma quelli bravi resistono»

Farinetti: «I 6 milioni di visitatori ci saranno dopo due anni». Il ministro Poletti. «3.000 posti lavoro, un'opportunità per tutti»



BOLOGNA - Se Andrea Segrè aveva usato il termine «bolla», per Oscar Farinetti quella del cibo è una moda. Secondo il patron di Eataly, dietro al boom dei locali di ristorazione sotto le Due Torri (dieci aperture al mese per i primi sei mesi del 2017), c'è anche questo. Con la conseguenza che si moltiplica il numero di coloro che aprono un locale.

L'OPINIONE - «Penso che tra questi ce ne siano moltissimi bravi, che aprono dei format di ristorazione intelligenti facendo un'offerta veramente originale e bella – è la riflessione dell'imprenditore piemontese -. Altri lo fanno perché è un po' di moda. Questi secondo me avranno grosse difficoltà per il futuro». Per i primi, è convinto Farinetti, «la ristorazione italiana avrà un grandissimo successo». Anche a Bologna, dove tra poco più di due mesi dovrebbe aprire Fico «se succede ciò che abbiamo in testa, cioè di portare 6 milioni di turisti, metà italiani e metà stranieri, ci sarà tantissimo lavoro per tutti. Perché non è che uno viene qui e va via, va a vedersi anche una delle più belle città italiane», commenta Farinetti a margine della presentazione alla Festa dell'Unità del parco dell'agroalimentare.

I VISITATORI - Per arrivare a regime e vedere effettivamente mezzo milione di turisti al mese al Caab, prevede l'imprenditore, «ci vorrà un anno e mezzo/due di lavoro, partiremo secondo me bene ma poi saliremo». La data definitiva è il 15 novembre ed è arrivata al termine di una lunghissima serie di rinvii (inizialmente si pensava di aprire nel 2015). In totale, il taglio del nastro dovrebbe arrivare a poco più di quattro

anni dall'avvio del progetto: «Ma siamo dentro i tempi cinesi – rivendica Tiziana Primori, amministratrice delegata di Eataly World -. In Cina si dice che non ci vogliono mai più di cinque anni per realizzare un progetto». Al Parco Nord, per la presentazione del parco dell'agroalimentare, c'era anche il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, che punta sugli oltre 3.000 posti, tra diretti e indiretti, che gli investitori di Fico promettono di creare: «Produrrà un'altra grande opportunità per tanti».